

## Ubu in Romagna di Laura Bevione



### Cast & credits

La "scala del piloro", una contorta struttura a elica, conduce nella botola della nave da cui papà Ubu si appresta a rovesciare il re Venceslao e con cui, alla fine dello spettacolo, sarà costretto a fuggire, sconfitto dalla sua avidità. Fra questi due viaggi, la narrazione delle trame intessute da papà e mamma Ubu per appropriarsi del potere e poi per mantenerlo, fra cinici assassini e generose regalie.

Marco Martinelli, adattatore e regista dell'oramai "mitico" testo che **Jarry** scrisse ad appena quindici anni, inventa una Polonia che è l'immagine in controluce della sua Romagna - papà Ubu sogna di avere una corsia preferenziale sull'Adriatica per sfrecciarvi con la sua Ferrari e di poter godere tutto solo dei divertimenti dell'Acquafan - e fa parlare la "diabolica" coppia Ubu in dialetto ravennate stretto. I Palotini, il coro di soldati fedeli a Ubu, poi, sono interpretati da un gruppo di adolescenti delle scuole superiori di Ravenna, incontrati dal regista durante i suoi laboratori.

E proprio dal lavoro di autocontrollo delle forze del corpo e di improvvisazione con questi appassionati e divertiti ragazzi sono nate molte delle battute introdotte nell'adattamento di Martinelli, con il duplice effetto di attualizzare decisamente il dramma e soprattutto di rivitalizzarne la carica mordace e ironica.

Sulla scia di Jarry, il **Teatro delle Albe** conia una lingua che mescola dialetto e gergo giovanile, "parolacce" e termini aulici, ed escogita una drammaturgia del corpo capace di far coesistere stilizzazione e fisicità. I giovani Palotini tradiscono un rigoroso esercizio che permettere loro di gestire con apparente spontaneità i propri, spesso accel una sola elle lerati, movimenti, mentre i due protagonisti confermano il proprio addestrato talento.

**Ermanna Montanari**, con le movenze meccaniche e precise di una statua di un carillon, sa modulare la propria flessibile voce su tonalità ognora variate; mentre l'attore senegalese Mandiaye N'Diaye, non solo palesa una perfetta padronanza del ravennate, ma attribuisce al suo papà Ubu quell'ingombrante fisicità e quell'infantile velleità d'onnipotenza che caratterizzano il personaggio. Uno

**I polacchi**  
dall'irriducibile Ubu di Alfred Jarry  
Drammaturgia e regia: M. Martinelli  
Interpr.: E. Montanari, M. N'Diaye, M. Lupinelli, F. Antonelli, E. Benzoni, A. Bonoli, M. Cavezzali, G. De Vita, D. Dembek, L. Fagioli, R. Magnani, E. Montanari, M. Paglialonga, G. Rassu, M. Rassu, A. Renda  
Scene e costumi: C. Gardini, E. Montanari  
Luci: Vincent Longuemare  
Struttura scenica: L. Bazzocchi e C. Gatelli

Prod.: Teatro delle Albe